

# STONEHENGE: un osservatorio astronomico?



a cura di Angelo Pinci

Da oltre quaranta secoli la pianura di Salisbury, in Gran Bretagna, è dominata dal cerchio di pietre di Stonehenge. Non è l'unico cerchio di pietra che si conosce (in Gran Bretagna ve ne sono centinaia), ma è sicuramente il più famoso e il più misterioso.

Costruito verso il 1900 a.C., con blocchi di sarsen, l'anello esterno del grande tempio doveva rendere il complesso di Stonehenge il monumento megalitico più importante d'Europa. Si tratta di un monumento unico: un cerchio megalitico in cui le pietre modellate dall'uomo sono state disposte secondo un piano architettonico. I grandi blocchi, posti sopra le pietre verticali, furono scalpellati in modo da corrispondere perfettamente alla curva di un cerchio. Le pietre verticali hanno un rigonfiamento centrale che sembra destinato a correggere l'effetto della prospettiva e a farle apparire diritte se si vedono dal basso in alto.

Il monumento, già studiato nel XVII secolo dall'architetto inglese Jones, ha posto numerosi interrogativi che ancora oggi non hanno trovato risposta, primo fra tutti chi furono i suoi costruttori. Tra le ipotesi formulate si è supposto che fosse un palazzo, un tempio dedicato alla magia e alle celebrazioni rituali, un osservatorio astronomico. L'interpretazione più comune è quella che fu un tempio costruito dai sacerdoti druidi, anche se tra l'era delle costruzioni megalitiche ed il periodo druidico intercorrono circa mille anni. Secondo Jones un progetto così minuziosamente calcolato non poteva che essere opera di architetti romani. Ancora 50 anni fa l'archeologo Elliot Smith suggeriva che fossero stati gli egiziani o i fenici. L'ipotesi più probabile, comunque, è quella dell'osservatorio astronomico. La costruzione del complesso, comunque, ebbe varie fasi e durò più di mille anni. La prima costruzione, risalente al 2750 a.C., fu il fossato circolare esterno, il terrapieno alto 2 m. e del diametro di 98 m., e il cerchio di 56 fori posti lungo la circonferenza noto come i Fori di Aubrey, dal nome dell'archeologo che per primo li scoprì nel XVII secolo. Ai lati dell'ingresso della cinta furono poste due pietre e una stele in corrispondenza dell'asse del sorgere del Sole al solstizio d'estate e quaranta pali di legno che segnavano la posizione più settentrionale raggiunta dalla Luna ogni 18,61 anni al

solstizio d'inverno. Verso il 2000 a.C. fu costruito un viale d'accesso e all'interno della cinta fu sistemato un doppio cerchio costituito da 60 pietre arenarie di colore grigio-azzurro, ciascuna del peso di quattro tonnellate. Verso il 1900 a.C. fu iniziata la costruzione dell'anello monumentale di pietre di sarsen in due cerchi concentrici, che oggi costituiscono la nota configurazione.

All'interno dell'anello furono eretti dei triliti che formarono un arco a ferro di cavallo. I blocchi pesano ciascuno fino a 50 tonnellate e sono alti fino a sei metri e mezzo. Gli enormi blocchi, provenienti dal Wiltshire settentrionale, ad oltre 30 chilometri, per la loro mole furono chiamati "hanging stones" (pietre sospese) che forse diedero loro il nome di Stonehenge.

Il professor Thom ha scoperto che i suoi costruttori avevano nozioni di matematica che furono eguagliate solo mille anni dopo in Grecia. L'ipotesi più accreditata è comunque quella di G.S. Hawkins, che ha usato un calcolatore elettronico per esaminare l'immensa quantità di allineamenti che Sole e Luna formano con le varie pietre durante l'anno. Egli ha scoperto che i cerchi sono dei mezzi estremamente accurati per calcolare i movimenti del Sole, della Luna e delle maggiori stelle durante l'anno ed anche per predire le eclissi.

Uno dei misteri non ancora risolto è quello delle pietre azzurre che non sono originarie della località ma vi furono trasportate per via mare perché la fonte più vicina si trova in Galles. Quali caratteristiche e proprietà le resero necessarie ai costruttori di Stonehenge? Vogliamo concludere riportando quanto scrisse Geoffrey of Monmouth, un cronista del II secolo. Egli dice che il Mago Merlino, con la sua arte segreta mosse le pietre dall'Irlanda al "monte di Ambrius", identificato con Amesbury, vicinissimo a Stonehenge che ancora prima le pietre furono portate dall'Africa all'Irlanda da "giganti che erano maghi". Comunque sia, nonostante i vari tentativi di ricostruirne la storia, Stonehenge rimane ancora oggi avvolta nel mistero.

Bibliografia: E. Hadingham, *Un osservatorio a Stonehenge?*, 1976; J. e C. Bord, *Britannia misteriosa*, 1975